

# Bilancio

# 2020



**Relazione del Consiglio  
di Amministrazione sulla gestione..... 7**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

**Capitolo 1..... 11**

Il contesto globale e il credito cooperativo

**Capitolo 2..... 19**

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

**Capitolo 3..... 21**

Andamento della gestione della banca

**Capitolo 4..... 41**

La struttura operativa

**Capitolo 5..... 45**

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

**Capitolo 6..... 55**

Altre informazioni sulla gestione

**Capitolo 7..... 59**

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

**Capitolo 8..... 61**

Prevedibile evoluzione della gestione

**Capitolo 9..... 63**

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

**Capitolo 10..... 65**

Considerazioni conclusive

**Bilancio..... 67**

al 31.12.2020

**Relazione del Collegio Sindacale..... 71**

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020

**Relazione del Revisore Indipendente..... 75**



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Misconel Marco

*Presidente*

Varesco Andrea

*Vicepresidente*

## CONSIGLIERI

Ariazzi Fiorenzo

Cristellon Carlo

Gilmozzi Valter

Rizzoli Giulio

Stuppner Walter

Tomasi Antonella

Tomasini Luca

## COLLEGIO SINDACALE

De Zordo Mario

*Presidente*

Larger Cristian

Zorzi Giorgio

*Sindaci effettivi*

## DIREZIONE

Defrancesco Paolo

*Direttore*

## I SOCI

	<b>PERSONE FISICHE</b>	<b>AZIENDE</b>	<b>TOTALE SOCI</b>
SOCI AL 31.12.2019	7.475	65	7.540
ENTRATI	320	1	321
USCITI	125	1	126
SOCI AL 31.12.2020	7.670	65	7.735



# ASSEMBLEA DEI SOCI 2021

L'Assemblea è, da sempre, un giorno estremamente importante:  
il momento in cui condividere i risultati del nostro lavoro  
e ragionare insieme del nostro futuro

**LA TUA PARTECIPAZIONE È IMPORTANTE  
ANCHE SE A DISTANZA**



## NUOVE MODALITÀ

Quest'anno abbiamo previsto nuove modalità per permettere a tutti i Soci di esprimere il proprio voto



## SITO INTERNET

Puoi consultare la documentazione informativa prima dell'assemblea sul sito internet della Banca



## FILIALE

Contatta la tua filiale per avere maggiori informazioni

# Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

**ESERCIZIO CHIUSO**

**AL 31 DICEMBRE 2020**



Care Socie, cari Soci,

veniamo da un anno assolutamente fuori dall'ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

In modo accelerato abbiamo subito l'impatto della pandemia che purtroppo sembra non dare tregua e che, all'inizio del 2020, pensavamo essere fenomeno lontano da noi.

In questi mesi molti di noi hanno provato sentimenti di smarrimento e incertezza; purtroppo, in molti casi, anche di dolore per la malattia o la perdita di persone care.

Un infinito grazie va a tutti coloro che, senza sosta, si sono adoperati e si stanno ancora impegnando per gestire questa situazione straordinaria. Uomini e donne che, esponendosi in prima persona e rischiando anche la propria salute, hanno messo a disposizione umanità e professionalità per il bene comune della nostra collettività.

Anche la nostra Cassa Rurale, con tutti i suoi collaboratori, è impegnata in prima fila ormai da più di un anno per affrontare l'emergenza e per avviare la ripartenza.

Un ringraziamento va a tutti i collaboratori che, messi alla prova ogni giorno, hanno garantito con impegno, competenza e disponibilità la continuità operativa dei servizi per dare risposte puntuali ed essere vicini a voi Soci e Clienti.

A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante, in particolare nelle nostre valli in quanto è mancata la stagione turistica invernale, e così il lavoro per tanti operatori di vari settori economici.

Da parte nostra abbiamo attivato interventi straordinari a favore delle aziende e delle famiglie con nuovi finanziamenti a condizioni particolarmente favorevoli, stabilite in accordo con gli enti statali e locali. Abbiamo concesso la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti in essere. Altri non l'hanno fatto ritenendo le condizioni economiche previste dagli accordi poco remunerative.

Da subito abbiamo effettuato importanti donazioni a favore di strutture sanitarie, case di riposo, enti di beneficenza e mutualità: organizzazioni importanti per il bene della nostra comunità, che intendiamo continuare a sostenere.

Ci auguriamo che i prossimi mesi portino ad una svolta sanitaria positiva, che ridia a tutti la possibilità di guardare con fiducia al futuro.

Siamo peraltro consapevoli che le difficoltà economiche di questa crisi, se affrontate con fiducia e giuste strategie, potranno essere risolte.

La storia ci ha insegnato che è possibile far fronte ad ogni crisi: in oltre un secolo di vita della nostra Cassa Rurale non c'è stato nessun evento che il nostro istituto non abbia affrontato, gestito e superato.

Se la pandemia ci ha messo tutti alla prova, la reazione non potrà essere che collettiva.

Mai come nei prossimi mesi dovremo essere uniti, responsabili, presenti.

Dobbiamo insieme costruire un nuovo futuro, ponendo al centro la nostra comunità che ha in sé tutte le risorse, l'energia e i valori per continuare ad esprimere il formidabile potenziale di cui è portatrice.

Questo è l'impegno della nostra Cassa Rurale: fare meglio e di più, rimanendo sempre al vostro fianco.



# Capitolo 1

## **IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO**

## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del 3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a 7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a 8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea e dai governi hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al 3,4%.

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del 11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a 0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

## MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

A marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, nella primavera 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP") e ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, a dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria con l'incremento della dotazione complessiva del PEPP estendendone l'orizzonte temporale con condizioni di costo più convenienti.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha

causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici - dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane - nonché nuovi lockdown e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e corporate senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 e il peggioramento del contesto economico hanno determinato da un lato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. Al contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in consequen-

za dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche), segnano una variazione annua positiva del 4,2%. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4%. Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno, con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni) registra un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

## L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>1</sup>

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la pros-

<sup>1</sup>) Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

simità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica. Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

### **Gli assetti strutturali**

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA a settembre 2020 è pari a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

### **Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA registrano a ottobre 2020 un incremento del 3,5% su base d'anno. Gli impieghi presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria). Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%).

2) Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo coprono una quota di mercato del 10,3% e registrano una significativa crescita su base d'anno: +4,2%.

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo

### **Qualità del credito**

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>2</sup> delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative;

### **Attività di raccolta**

A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria evidenzia una forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese.

### **Posizione patrimoniale**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri delle banche della categoria registra una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

### Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento. Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita). L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

## SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

### Congiuntura Economica

Il parziale blocco delle attività produttive ha intensificato la riduzione del commercio con l'estero della provincia nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono diminuite del 9,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 27,7 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni provinciali in diminuzione dell'8,2 per cento nel I trimestre del 2020 e del 33,5 per cento nel II trimestre del 2020. L'avanzo commerciale provinciale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 292 milioni di euro nel II trimestre del 2020.

Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato in misura continua raggiungendo il 5,3 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica provinciale ha quindi evidenziato una netta divergenza rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento). A livello provinciale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività continua ad evidenziare una lieve crescita rispetto al passato. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7 per cento nel mese di agosto e dello 0,7 per cento sia nel mese di settembre che nel mese di ottobre.

### Congiuntura Bancaria

Nella regione Trentino Alto Adige sono presenti 57 BCC-Casse Rurali con

440 sportelli. Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 16 Casse Rurali con 262 sportelli localizzati in 149 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione aumentano a giugno 2020 del 2,1% su base d'anno, per una quota di mercato del 40,3%.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC registrano una significativa diminuzione su base d'anno (-15,3%, contro il -18,3% dell'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-Casse Rurali ammontano nella regione Trentino Alto Adige a 22 miliardi di euro, in crescita del 5,6% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,7% (+8,9% nel sistema bancario).

### Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n. 59/92. L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

L'emergenza sanitaria che ha fortemente segnato il 2020 non ci ha permesso di organizzare momenti di incontro con la base sociale e con i membri delle comunità locali ma ci ha obbligati a esplorare e sperimentare nuove modalità di partecipazione e diffusione dell'informazione.

L'assemblea generale rappresenta il momento più importante d'incontro con i Soci, un'occasione in cui condividere i risultati del nostro lavoro e ragionare insieme del nostro futuro. Secondo quanto previsto dal decreto "Cura Italia", l'assemblea si è svolta in estate e senza partecipazione fisica dei Soci che sono intervenuti esclusivamente tramite il Rappresentate Designato. Questa nuova formula che ha visto depositate ben 2.137 deleghe ha permesso a molti più Soci di esprimere il proprio parere e preferenze in merito ai punti all'ordine del giorno e alle elezioni degli organi amministrativi. Nonostante le potenzialità e la comodità degli eventi digital, la nostra volontà è quella di tornare ad incontrare, in sicurezza, i nostri Soci e la comunità locale, attività che riteniamo importanti per una banca del territorio come la nostra.

Nel nostro agire quotidiano, la presenza del Socio ci sostiene e ci spinge a migliorare continuamente.

Ecco alcuni prodotti e servizi studiati per i nostri Soci:

- Conti correnti a loro esclusivamente riservati:
  - conto corrente "IoSocio": caratterizzato dalla massima convenienza nelle condizioni applicate e dalla trasparenza, semplicità e chiarezza nei contenuti. Il conto corrente offre opportunità davvero interessanti e permette di usufruire appieno delle facilitazioni riservate ai Soci;
  - conto corrente "IoSocio POP": dedicato al Socio che, accanto al servizio tradizionale, desidera utilizzare Internet, cellulare e carte bancomat per consultare ed effettuare le operazioni bancarie sul proprio conto.
- Finanziamenti a condizioni vantaggiose rispetto ai clienti non Soci. In particolare, ricordiamo:
  - finanziamenti dedicati per i mutui casa o per spese sanitarie;
  - condizioni particolari sul credito personale ("Mondoarate");
  - finanziamenti per sostenere gli investimenti in energie alternative, a favore della tutela ambientale ("EcoFormula").

Per quanto riguarda i vantaggi di carattere extra bancario, la Cassa Rurale offre ai propri Soci diverse opportunità.

#### **Nell'ambito dello studio e del sostegno ai giovani e alle loro famiglie:**

il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Val di Fiemme ha rinnovato anche nel 2020 i bandi di concorso per l'assegnazione dei Premi e delle Borse di Studio riservati ai Soci o ai figli di Soci della Cassa Rurale. L'iniziativa si rivolge agli studenti delle Scuole Professionali, Scuole Superiori e Università che hanno superato l'esame finale con ottimi risultati o che hanno effettuato un percorso di studi all'estero.

L'iniziativa ha l'obiettivo di premiare l'impegno scolastico degli studenti nell'acquisire conoscenze e competenze per affrontare le sfide del futuro. Investire sui giovani significa infatti investire sul futuro della comunità, sostenere chi si avvicina al mondo del lavoro valorizzandone potenzialità, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.

- premio per la conclusione del ciclo di studi superiori o universitari con brillanti risultati. Dell'iniziativa, riservata ai Soci e ai loro figli, per l'anno scolastico 2019/2020 hanno beneficiato 46 studenti. Sono stati premiati in particolare 2 qualifiche professionali, 2 diplomi professionali, 25 diplomi di maturità, 5 lauree brevi e 12 lauree specialistiche. Gli studenti che hanno ottenuto il diploma di maturità, la laurea breve (triennale) e la laurea specialistica o magistrale, possono scegliere tra l'apertura di un Fondo Pensione con un versamento iniziale di € 500 o la partecipazione gratuita a un campus formativo Job Trainer Fiemme. Per le qualifiche professionali è previsto un premio di 200 euro, per

i diplomi professionali di 250 euro. Ai richiedenti, se non già appartenenti alla compagine sociale, è stata inoltre offerta la possibilità di diventare Soci della Cassa Rurale versando una cifra simbolica di € 70 anziché € 223: la differenza è colmata da uno speciale contributo previsto all'interno dell'iniziativa. Hanno scelto di usufruire di questa opportunità 8 studenti premiati;

- borse di studio per percorsi di studio all'estero. L'iniziativa è riservata agli studenti, Soci e figli di Soci, che hanno frequentato un percorso scolastico all'estero di almeno 3 mesi. Per il bando 2020 i beneficiari dell'iniziativa sono stati complessivamente 18. A 13 di loro è stata assegnata una borsa di studio di € 600 mentre a 5 è stata assegnata la borsa di € 300, in quanto il periodo di permanenza all'estero è stato inferiore a 6 mesi. Anche in questo caso è stata data ai beneficiari la possibilità di diventare Soci della Cassa Rurale alla cifra simbolica di € 70,00. Hanno usufruito di questa opportunità 3 studenti.

#### **Nell'ambito assicurativo:**

- le convenzioni stipulate con le compagnie assicurative consentono di offrire ai Soci coperture assicurative di alto livello a condizioni particolarmente vantaggiose;
- polizza degenza ospedaliera con premio dimezzato a soli € 12 annui.

#### **In altri ambiti:**

- sono state rinnovate alcune convenzioni che consentono ai Soci o figli di Soci di beneficiare di tariffe scontate (assistenza fiscale, iscrizioni campus estivi, abbonamenti a riviste, ecc.);
- la convenzione "Consulenza Professionale" che prevede una prima consulenza gratuita per il Socio che necessita di assistenza in ambito professionale. Nel 2020 sono stati attivate 15 consulenze la maggior parte delle quali in ambito legale e fiscale;
- l'iniziativa Benvenuto ai nuovi nati, rivolta ai nostri Soci, prevede un regalo alla nascita di un figlio che consiste nell'apertura di un libretto di risparmio con un versamento di 50 euro, intestato al minore, e la consegna di un regalo per la neomamma. Sono stati 60 i premiati nel corso del 2020;
- il progetto HelloFiemme, progetto avviato a fine 2013, con l'intento di lanciare uno spazio di co-working nella nostra filiale di Tesero utilizzabile da giovani valligiani. Nel corso dell'anno sono state organizzate iniziative online legate all'imprenditoria giovanile;
- l'associazione dei Giovani Soci "New Generation", nata nel 2011 non ha scopo di lucro e si propone di promuovere e attuare attività finalizzate alla valorizzazione della sfera sociale, culturale e ricreativa attraverso la promozione e la divulgazione tra i giovani dei principi, dei metodi e delle strategie cooperative. Nel 2020 l'associazione ha

visto un concretizzarsi il processo di rinnovamento che oltre al direttivo e il logo, ha rinnovato anche lo Statuto e messo in campo una serie di iniziative, alcune delle quali si sono rivelate molto utili per aiutare la comunità locale durante le prime fasi della pandemia;

- nel corso del 2020 si è consolidato l'accordo di collaborazione con Tecnodata Trentina S.r.l., un'importante azienda trentina, punto di riferimento per la fornitura di servizi legati al mondo internet. Oltre 500 Soci correntisti hanno aderito all'offerta esclusiva per navigare ad alta velocità anche dove non è presente una linea telefonica. Al fine di facilitare l'urgente necessità di accedere ad un collegamento internet per sostenere le lezioni online o lo smart working, nel mese di aprile è stato sottoscritto un importante accordo che prevedeva, per le nuove sottoscrizioni, l'azzeramento dell'importo di installazione e il canone mensile gratuito fino al 30 giugno 2020.

La comunicazione delle iniziative relative al Progetto loSocio viene costantemente assicurata attraverso il rapporto quotidiano fra i Soci e il nostro personale, ma anche attraverso Fiemme Insieme, la App informativa aziendale che permette la consultazione di articoli, progetti ed iniziative, il sito internet [www.crvaldifiemme.it](http://www.crvaldifiemme.it), il gruppo e la pagina ufficiale di Facebook.

### **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei Soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia e dei servizi finanziari alle più vantaggiose condizioni praticabili.
- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali, alle famiglie e alle scuole con particolare attenzione ai progetti di educazione al risparmio e cooperativa. Inoltre, è stato assicurato un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali della comunità e alle numerose associazioni locali. I diversi interventi effettuati in corso d'esercizio ammontano a oltre 400.000 euro.

- con il progetto Club Opera si intende mantenere una relazione diretta con le aziende clienti puntando sulla valorizzazione del nostro apporto consulenziale e sulla sensibilizzazione verso tematiche legate al buon governo delle imprese quali: finanza straordinaria, aspetti fiscali, gestione delle risorse umane, aspetti amministrativi e normativi. Il nuovo servizio di Consulenza di Impresa è un servizio di eccellenza che accompagna gli imprenditori lungo un processo strutturato di analisi storica e prospettica per dare solidità ed efficacia alle loro scelte. Per i giovani imprenditori e le Start-Up un investimento dedicato permette loro di usufruire di un tutoring iniziale per l'avvio dell'attività.

### **Informazioni sugli aspetti ambientali**

- la Cassa Rurale ha installato 3 impianti fotovoltaici, a Predazzo (della potenza di 13 Kw) Ziano di Fiemme (7 Kw) e Tesero (15 Kw);
- gli impianti di riscaldamento delle sedi di Cavalese e di Predazzo sono collegati con centrali a biomassa che sfruttano energie rinnovabili;
- sono state installate 3 colonnine di ricarica per veicoli elettrici, di cui 2 anche a disposizione della clientela;
- la Cassa Rurale mette a disposizione una linea di finanziamenti denominati "Ecoformula" per supportare gli acquisti che favoriscono la salvaguardia dell'ambiente come l'installazione di pannelli solari e termici, caldaie a condensazione, impianti fotovoltaici, acquisto di ciclomotori e veicoli a trazione elettrica;

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Educare al risparmio, ma anche alla condivisione di importanti valori legati alla solidarietà, alla cooperazione, al volontariato, alla tutela dell'ambiente, alla generosità. Questo è il motivo che ispira le nostre collaborazioni con gli Istituti Comprensivi, le cooperative sociali, agricole e di consumo del Territorio e la Federazione Trentina della Cooperazione per conoscere e approfondire i valori, i principi, la storia, l'organizzazione, il ruolo sociale ed economico della cooperazione. Il percorso che prevede la metodologia di tipo partecipativo è stato, a causa dell'emergenza sanitaria, sospeso e rinviato all'anno scolastico 2021/22.



# Capitolo 2

**FATTI DI RILIEVO  
AVVENUTI NELL'ESERCIZIO**

## Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia Covid19

Come insito nella propria mission, la Cassa Rurale non ha fatto mancare la vicinanza soprattutto alle piccole e medie imprese colpite dalle chiusure imposte dall'emergenza sanitaria. L'attività di consulenza nei confronti della clientela è stata febbrile, per assistere tutti nelle varie richieste ed aiutare i mutuatari a districarsi fra le diverse opportunità di moratoria che si sono stratificate a partire da marzo 2020.

Le moratorie (sospensione del pagamento delle rate) perfezionate nel 2020 hanno interessato 927 mutui, 644 concessi ad imprese e 283 a privati, per un volume di mutui totale pari a 189 milioni di euro. Alle moratorie si sono aggiunti 221 nuovi finanziamenti agevolati alle imprese a valere del Decreto Legge 8/4/2020, per un totale erogato di oltre 28 milioni di euro, dei quali ben 22 milioni sulla convenzione provinciale "Ripresa Trentino" .

Al fine di garantire la continuità operativa e la salute e sicurezza dei lavoratori, la Cassa Rurale Val di Fiemme ha adottato varie misure volte a presidiare il rischio di contagio.

Dopo alcuni mesi di apertura al pubblico solo su appuntamento, a seguito delle riaperture nazionali, è stata ripristinata l'ordinaria apertura al pubblico con il rispetto dei protocolli sanitari.

Sono state inoltre attivate nel corso dell'anno 30 postazioni di smart working, in modo da presidiare la continuità operativa e garantire le misure di distanziamento previste per i luoghi di lavoro.

Al fine di monitorare nel continuo la situazione rispetto all'obiettivo di contenimento del contagio, è stato costituito il Comitato COVID, il cui compito è quello di mantenere i contatti con tutte le autorità competenti.

Specifici avvisi esposti nelle filiali informano i clienti delle regole previste e dei comportamenti da adottare per l'accesso in banca e sono stati messi a disposizione, presso tutti gli ingressi e presso gli ATM, dispenser di gel igienizzante.

E' stata aggiunta alle ordinarie pulizie giornaliere una sanificazione bisettimanale.

A tutti i dipendenti sono stati forniti DPI per il contrasto del contagio.

L'area dedicata al front-office è munita di apposite barriere in plexiglass, che si aggiungono alle misure di distanziamento previste per tutti i luoghi di lavoro.

La formazione in presenza è stata sospesa. Anche le riunioni vengono organizzate prevalentemente a distanza; nel caso ciò non sia possibile, vengono garantite tutte le misure volte a prevenire il contagio.

### CONTENZIOSI/RECLAMI SPECIFICI

Nel 2020 non si rilevano contenziosi che possano portare a passività rilevanti a danno della Banca o del Gruppo o che possano comportare seri danni di immagine. Non vi sono stati reclami/contenziosi promossi da associazioni di categoria/sindacali.

### OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI

Nel corso dell'esercizio non sono state condotte operazioni di cessione.

# Capitolo 3

## **ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA**

# Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

## Indicatori di performance <sup>1</sup>

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	47,43%	57,20%	(9,77%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	64,62%	75,63%	(11,01%)
Patrimonio netto / Totale Attivo	10,35%	12,42%	(2,07%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	19,95%	20,11%	(0,16%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	16,02%	16,42%	(0,40%)
Impieghi netti/Depositi	73,40%	75,63%	(2,23%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,39%	4,23%	(0,84%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,35%	0,53%	(0,18%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	60,21%	75,77%	(15,56%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	59,58%	64,52%	(4,94%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,35%	0,60%	(0,25%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	3,42%	5,35%	(1,93%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	88,47%	85,09%	3,38%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	57,71%	46,55%	11,16%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	0,71%	0,65%	0,06%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	220.405	187.775	17,38%
Spese del personale dipendente	75.613	84.578	(10,60%)

1) I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

# Risultati economici

## Conto economico riclassificato <sup>2</sup>

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi netti	12.737	11.388	1.350	12%
Commissioni nette	4.935	4.906	29	1%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	3.287	1.300	1.987	153%
Dividendi e proventi simili	420	58	363	629%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>21.379</b>	<b>17.651</b>	<b>3.728</b>	<b>21%</b>
Spese del personale	(7.335)	(7.950)	616	(8%)
Altre spese amministrative	(6.351)	(6.969)	618	(9%)
Ammortamenti operativi	(870)	(882)	12	(1%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.276)	82	(4.358)	n.s.
<b>Oneri operativi</b>	<b>(18.831)</b>	<b>(15.719)</b>	<b>(3.112)</b>	<b>20%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.548</b>	<b>1.932</b>	<b>617</b>	<b>32%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(855)	(27)	(829)	3110%
Altri proventi (oneri) netti	2.538	2.454	84	3%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(2)	42	(44)	n.s.
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.229</b>	<b>4.400</b>	<b>(171)</b>	<b>(4%)</b>
Imposte sul reddito	(714)	(187)	(527)	282%
<b>Risultato Netto</b>	<b>3.515</b>	<b>4.214</b>	<b>(698)</b>	<b>(17%)</b>

2) Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Margine di interesse

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi attivi e proventi assimilati	14.983	14.239	744	5%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	14.935	14.117	817	6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.246)	(2.852)	606	(21%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>12.737</b>	<b>11.388</b>	<b>1.350</b>	<b>12%</b>

Nel corso del 2020 i tassi di policy si sono mantenuti ad un livello ancora molto basso, con tassi di mercato e dei titoli di stato a breve e medio termine costantemente negativi.

Vi è stata una buona crescita degli interessi attivi, dovuta esclusivamente al notevole incremento del portafoglio titoli sulla scorta delle scelte strategiche decise dal Gruppo.

Nel contempo è diminuito nel corso dell'anno il tasso medio sugli impieghi concessi a client in dipendenza dei nuovi prestiti agevolati concessi alle imprese sulla base del decreto legge 8 Aprile 2020.

Il calo degli interessi passivi è stato ancora positivamente influenzato nell'anno dalla scadenza di obbligazioni emesse a tassi elevati, e dal riprezzamento dei certificati di deposito scaduti e solo parzialmente rinnovati.

## Margine di intermediazione

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi netti	12.737	11.388	1.350	12%
Commissioni nette	4.935	4.906	29	1%
Dividendi e proventi simili	420	58	363	629%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	18	161	(143)	(89%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	(13)	13	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3.180	975	2.205	226%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	90	177	(88)	(49%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.379</b>	<b>17.651</b>	<b>3.728</b>	<b>21%</b>

Le commissioni nette evidenziano un modesto incremento rispetto all'anno precedente.

Nel primo semestre le quotazioni di mercato del risparmio gestito ne hanno determinato una contrazione, recuperata poi nella seconda parte dell'esercizio. L'aumento del portafoglio titoli ha consentito di conseguire un consistente utile da cessione di attività finanziarie.

Abbiamo scelto di monetizzare una parte delle plusvalenze maturate sui titoli in portafoglio per aumentare i coverage sui crediti in base alle raccomandazioni delle autorità di vigilanza.

Le poste sopra commentate, concorrono a fissare il margine di intermediazione a 21.379 migliaia di euro, in aumento del 21% rispetto all'anno precedente.

## Costi operativi

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Spese amministrative:	13.685	14.919	(1.234)	(8%)
- Spese per il personale	7.335	7.950	(616)	(8%)
- Altre spese amministrative	6.351	6.969	(618)	(9%)
Ammortamenti operativi	870	882	(12)	(1%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	855	27	829	3110%
- di cui su impegni e garanzie	447	46	401	863%
Altri oneri/proventi di gestione	(2.538)	(2.454)	(84)	3%
<b>Costi operativi</b>	<b>12.872</b>	<b>13.374</b>	<b>(502)</b>	<b>(4%)</b>

Le spese per il personale registrano una diminuzione dell'8%. Nel 2019 erano compresi in questa voce oneri straordinari dovuti all'accordo sindacale sui prepensionamenti per 405 migliaia di euro. Sono inoltre imputati in questa posta gli emolumenti dovuti ad amministratori e sindaci.

Le altre spese amministrative diminuiscono del 9% nel 2020.

Una parte di questa diminuzione è dovuta a una diversa contabilizzazione di 408 migliaia di euro che sono registrati nella voce "Altri accantonamenti". Gli ammortamenti sono sostanzialmente stabili.

Negli "Altri Accantonamenti" sono prudenzialmente iscritti oneri per eventuali richieste del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Negli altri oneri/proventi di gestione sono ricompresi 1.001 migliaia di euro di sopravvenienze attive per gli incassi su sofferenze oggetto di precedenti operazioni di Write-Off.

## Risultato corrente lordo

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Margine di intermediazione	21.379	17.651	3.728	21%
Costi operativi	(12.872)	(13.374)	502	(4%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.158)	108	(4.266)	n.s.
Altri proventi (oneri) netti	(120)	15	(136)	n.s.
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.229</b>	<b>4.400</b>	<b>(171)</b>	<b>(4%)</b>

Il risultato corrente lordo è condizionato dalla componente delle rettifiche di valore nette per rischio di credito, che come già commentato sono state incrementate in modo importante, adeguandosi alle linee guida impartite dalla capogruppo nel corso dell'ultimo trimestre del 2020.

## Utile di periodo

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.229	4.400	(171)	(4%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(714)	(187)	(527)	282%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>3.515</b>	<b>4.214</b>	<b>(698)</b>	<b>(17%)</b>

L'utile lordo si approssima a quello del 2019 riducendosi del solo 4%

Le imposte sul reddito dell'esercizio aumentano di ben il 282% riducendo l'utile netto del 17%.

# Aggregati patrimoniali

## Stato patrimoniale riclassificato<sup>3</sup>

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
<b>ATTIVO</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>
Cassa e disponibilità liquide	7.653	8.481	(828)	(10%)
Esposizioni verso banche	36.041	59.367	(23.327)	(39%)
di cui al fair value	2.436	-	-	
<i>Esposizioni verso la clientela</i>	475.066	458.397	16.668	4%
di cui al fair value	389	396	(7)	(2%)
Attività finanziarie	454.812	244.824	209.988	86%
Partecipazioni	454	461	(7)	(1%)
Attività materiali e immateriali	14.569	15.239	(670)	(4%)
Attività fiscali	7.999	9.814	(1.815)	(19%)
Altre voci dell'attivo	4.960	4.878	82	2%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.001.552</b>	<b>801.460</b>	<b>200.092</b>	<b>25%</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Debiti verso banche	232.005	76.771	155.234	202%
Raccolta diretta	647.244	606.114	41.130	7%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	477.550	397.362	80.188	20%
- <i>Titoli in circolazione</i>	169.694	208.751	(39.057)	(19%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	2.603	2.215	388	18%
Passività fiscali	2.144	1.842	302	16%
Altre voci del passivo	13.893	14.993	(1.100)	(7%)
<b>Totale passività</b>	<b>897.890</b>	<b>701.935</b>	<b>195.955</b>	<b>28%</b>
Patrimonio netto	103.663	99.525	4.137	4%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.001.552</b>	<b>801.460</b>	<b>200.092</b>	<b>25%</b>

3) Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>647.244</b>	<b>606.114</b>	<b>41.130</b>	<b>7%</b>
Conti correnti e depositi a vista	475.557	395.156	80.402	20%
Depositi a scadenza	987	1.000	(13)	(1%)
Pronti contro termine e prestito titoli	733	870	(136)	(16%)
Obbligazioni	3.349	29.406	(26.057)	(89%)
Altra raccolta	166.617	179.683	(13.065)	(7%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>257.983</b>	<b>224.398</b>	<b>33.585</b>	<b>15%</b>
Risparmio gestito	198.245	165.116	33.129	20%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	74.908	59.195	15.513	27%
- Gestioni patrimoniali	42.497	37.274	5.223	14%
- Prodotti bancario-assicurativi	80.840	68.648	12.192	18%
Risparmio amministrato	59.738	59.281	456	1%
di cui:				
- Obbligazioni	49.788	49.697	91	0%
- Azioni	9.949	9.584	365	4%
<b>Totale raccolta</b>	<b>905.227</b>	<b>830.511</b>	<b>74.716</b>	<b>9%</b>

Nel 2020 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine (obbligazioni e certificati di deposito) hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 905.227 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 74.716 migliaia di euro su base annua (pari a +9%).

La raccolta diretta aumenta del 7% rispetto allo scorso esercizio. Il medesimo trend positivo si registra anche sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del 15% rispetto al 31 dicembre 2019. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Raccolta diretta	72%	73%	(1%)
Raccolta indiretta	28%	27%	1%

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value - si attesta al 31 dicembre 2020 a 647.244 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+41.130 migliaia di euro, pari al +7%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 477.277 migliaia di euro e registrano un incremento di 80.251 migliaia di euro (+20%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a vista. All'interno della voce va segnalata la dinamica dei conti correnti che si incrementano sia per la scelta di investimento della clientela che preferisce mantenere la liquidità sul conto corrente visti i limitati rendimenti offerti da altre forme tecniche della raccolta diretta, sia per la provvista di liquidità fatta dalle aziende per fronteggiare i futuri pagamenti;
- i titoli in circolazione (obbligazioni) ammontano a euro 3.349 migliaia e risultano in contrazione di 26.057 migliaia di euro (-89%). Tale dinamica riflette le mutate politiche di offerta della banca e le scelte di investimento dei risparmiatori;
- l'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 166.617 migliaia di euro e risulta in diminuzione (-7%). Tale variazione è principalmente dovuta ad una riduzione dei tassi offerti alla clientela e a un graduale accompagnamento verso forme di risparmio più evoluto quali il gestito o la consulenza avanzata.

## Composizione percentuale della raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Conti correnti e depositi a vista	73%	65%	8%
Obbligazioni	1%	5%	(4%)
Altra raccolta	26%	30%	(4%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, un aumento di 33.585 migliaia di euro (+15%) che deriva dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 33.129 migliaia di euro (+20%) sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi comuni e SICAV (+15.513 migliaia di euro; + 27%);
- una sostanziale invarianza del risparmio amministrato.

## Impieghi verso la clientela

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Impieghi al costo ammortizzato	474.677	458.002	16.675	4%
Conti correnti	32.094	42.641	(10.547)	(25%)
Mutui	392.336	355.470	36.866	10%
Altri finanziamenti	32.350	32.617	(266)	(1%)
Attività deteriorate	17.896	27.274	(9.378)	(34%)
Impieghi al fair value	389	-	389	
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>475.066</b>	<b>458.397</b>	<b>16.668</b>	<b>4%</b>

Il ciclo economico condizionato evidentemente dalla pandemia e dalle conseguenti moratorie sui crediti, ha comunque determinato una crescita degli impieghi.

Tale ripresa (+4%) è ancor più soddisfacente in presenza di un calo del 34% delle attività deteriorate nette.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

IMPIEGHI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Conti correnti	7%	9%	(2%)
Mutui	82%	78%	4%
Altri finanziamenti	7%	7%	0%
Attività deteriorate	4%	6%	(2%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Il rapporto impieghi/raccolta dell'esercizio si riduce marginalmente passando dal 75% al 73%.

## Qualità del credito Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV)" con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	COVERAGE
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	52.658	(34.761)	17.896	66%
- <i>Sofferenze</i>	14.212	(12.573)	1.639	88%
- <i>Inadempienze probabili</i>	38.345	(22.172)	16.173	58%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	101	(17)	84	16%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	462.457	(5.677)	456.780	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	515.115	(40.438)	474.677	8%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	389	-	389	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	389	-	389	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>515.504</b>	<b>(40.438)</b>	<b>475.066</b>	

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	COVERAGE
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	64.275	(37.001)	27.274	58%
- <i>Sofferenze</i>	18.375	(15.634)	2.740	85%
- <i>Inadempienze probabili</i>	44.642	(21.055)	23.587	47%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.259	(311)	947	25%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	434.111	(3.384)	430.727	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	498.386	(40.385)	458.002	8%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	396	-	396	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	396	-	396	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>498.782</b>	<b>(40.385)</b>	<b>458.397</b>	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 16 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1.729 migliaia di euro provenienti da: inadempienze probabili per 1.729 migliaia di euro (di cui nr. 4 oggetto di misure di forbearance per complessivi 593 migliaia di euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una contrazione del 23% rispetto a fine 2019, attestandosi a 14.212 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 3%, in diminuzione rispetto al 4% di fine 2019.

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 22 posizioni provenienti da bonis per 2.465 migliaia di euro (di cui nr. 9 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 2.285 migliaia di euro) e nr 10 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 461 migliaia di euro (di cui nr. 4 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 294 migliaia di euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 38.345 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 - di 6.297 migliaia di euro (-14%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 7% (rispetto al dato 2019 pari al 9%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2020 e si attestano a 101 migliaia di euro (- 92% rispetto a fine 2019) con un'incidenza risibile sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 10% in diminuzione rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 17.896 migliaia di euro rispetto a 27.274 migliaia di euro del 2019.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata all'88%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (85%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 58%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2019 pari al 47%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari al 66%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 53%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 16% contro il 25% del dicembre 2019) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 16%. Di contro, le esposizioni della specie, forborne, non sussistono.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata del 8% rispetto al dato di fine 2019, attestandosi al 66%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 9,3%, in aumento (+4,2%) rispetto al corrispondente dato di fine 2019.

Il costo/ricavo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa da un ricavo dello 0,02% dell'esercizio precedente ad un costo dello 0,80% del 31 dicembre 2020.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	10%	13%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3%	4%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	7%	9%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	4%	6%

Gli indici di qualità del credito, stante lo sforzo effettuato nella riduzione dei crediti deteriorati (sia sofferenze, sia inadempimenti probabili) evidenziano buoni miglioramenti.

## Posizione interbancaria

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti verso banche	36.041	59.367	(23.327)	(39%)
Debiti verso banche	(232.005)	(76.771)	(155.234)	202%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(195.965)</b>	<b>(17.404)</b>	<b>(178.561)</b>	<b>1026%</b>

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 195.965 migliaia di euro a fronte di 17.404 migliaia di euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 177.000 migliaia di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 162.000 migliaia di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la BCE alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock totalizzava 172.376 migliaia di euro rispetto ai 182.965 migliaia di euro di fine esercizio 2019.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
<b>Titoli di stato</b>	<b>415.366</b>	<b>189.517</b>	<b>225.849</b>	<b>119%</b>
Al costo ammortizzato	305.547	130.114	175.434	135%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	109.818	59.403	50.416	85%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>7.656</b>	<b>26.052</b>	<b>(18.396)</b>	<b>(71%)</b>
Al costo ammortizzato	7.656	1.699	5.957	351%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	24.353	(24.353)	
<b>Titoli di capitale</b>	<b>29.354</b>	<b>29.255</b>	<b>99</b>	<b>0%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	995	(995)	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	29.354	28.260	1.094	4%
<b>Quote di OICR</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>452.376</b>	<b>244.824</b>	<b>207.552</b>	<b>85%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3,2 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è connessa principalmente alla variazione delle due poste componenti i titoli di stato; le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nel periodo, sono aumentate passando da 59.403 migliaia di euro a 109.818 migliaia di euro, le "attività finanziarie al costo ammortizzato" sono aumentate passando da 130.114 migliaia di euro a 305.547 migliaia di euro. A fine dicembre 2020, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 268.488 migliaia di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 37.111 migliaia di euro, e in via residuale, da azioni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 43% del portafoglio, quelli a tasso fisso ne rappresentano il 57%.

## Strumenti finanziari derivati

Al 31.12.2020 la banca non ha in essere strumenti derivati.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Immobilizzazioni

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Partecipazioni	454	461	(7)	(1%)
Attività Materiali	14.403	15.058	(655)	(4%)
Attività Immateriali	166	181	(15)	(8%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>15.023</b>	<b>15.699</b>	<b>(677)</b>	<b>(4%)</b>

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 15.023 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (-677 migliaia di euro; -4%).

La voce partecipazioni, pari a 454 migliaia di euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2019 per 7 migliaia di euro (-1%).

Le attività materiali si attestano a 14.403 migliaia di euro, in flessione rispetto a dicembre 2019 (-4%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 166 migliaia di euro, in decrescita rispetto a dicembre 2019 (-15 migliaia di euro) a fronte dell'opposto effetto dei nuovi investimenti effettuati nell'anno e degli ammortamenti diretti.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Impegni e garanzie rilasciate	1.437	1.018	420	41%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.082	1.086	(4)	(0%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	
- <i>Oneri per il personale</i>	86	83	3	4
- <i>Altri</i>	996	1.003	(7)	(1%)
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>2.520</b>	<b>2.104</b>	<b>416</b>	<b>20%</b>

La voce di bilancio relativa ai fondi per rischi ed oneri, in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali per le quali sia altamente probabile l'esborso di risorse economiche, attraverso una stima attendibile del relativo ammontare.

Il valore di tali fondi al 31.12.2020 è pari a 2.520 migliaia di euro, di cui accantonamenti per impegni, garanzie e margini per 1.437 migliaia di euro e accantonamenti a fondo premio di fedeltà dipendenti per 86 mila euro.

Nella voce "altri" sono compresi accantonamenti a fondi beneficenza per 542 mila euro.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 103.663 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 4% ed è così composto:

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Capitale	62	62	()	(0%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	153	124	29	23%
Riserve	97.340	93.448	3.893	4%
Riserve da valutazione	2.592	1.678	914	54%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	3.515	4.214	(698)	(17%)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>103.663</b>	<b>99.525</b>	<b>4.137</b>	<b>4%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 2.672 migliaia di euro.

L’incremento rispetto al 31 dicembre 2019 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell’esercizio 2020.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “Riserve da valutazione”.

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 108.543 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) è pari a 108.543 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) è pari a 108.543 migliaia di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 108.543 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5.648 migliaia di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” del filtro).

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 – 95%  
 2019 – 85%  
 2020 – 70%  
 2021 – 50%  
 2022 – 25%

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2020 – 100%
2021 – 100%
2022 – 75%
2023 – 50%
2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 31.01.2018 alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid19, di seguito si rappresentano gli ulteriori principali aspetti applicati dall'istituto:

- L'applicazione anticipata del nuovo SME supporting factor (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di euro, a cui applicare uno SME supporting factor di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di euro.
- Trattamento prudenziale maggiormente favorevole per alcune attività immateriali sotto forma di software, che consente di non dedurre dai fondi propri gli attivi in parola, in luogo di un'esposizione ponderata al 100% rientrante nei requisiti patrimoniali calcolati a fronte del rischio di credito e controparte.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	108.543	99.356
Capitale di classe 1 - TIER 1	108.543	99.356
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	446.653	481.680
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	24,00%	20,64%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	24,00%	20,64%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	24,00%	20,64%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 481.680 migliaia di euro a 446.653 migliaia di euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, diminuiti pur in presenza di un incremento delle masse.

L'effetto più rilevante deriva dalla diminuzione delle RWA verso gli intermediari vigilati e delle esposizioni in default.

Sono passate invece da 115,3 milioni a 137,5 milioni di euro le RWA ponderate verso imprese ed altri soggetti.

In data 08.09.2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare, rispettivamente, di 1 migliaio di euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, rispettivamente, a 1 migliaio di euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 24,00% (20,64% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 24,00% (20,64% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 24,00% (20,64% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi sia al buon aumento dei fondi propri, sia alla diminuzione delle RWA. La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.



# ASSEMBLEA DEI SOCI 2021

L'Assemblea è, da sempre, un giorno estremamente importante:  
il momento in cui condividere i risultati del nostro lavoro  
e ragionare insieme del nostro futuro

## LA TUA PARTECIPAZIONE È IMPORTANTE ANCHE SE A DISTANZA



### NUOVE MODALITÀ

Quest'anno abbiamo previsto nuove modalità per permettere a tutti i Soci di esprimere il proprio voto



### SITO INTERNET

Puoi consultare la documentazione informativa prima dell'assemblea sul sito internet della Banca



### FILIALE

Contatta la tua filiale per avere maggiori informazioni

# Capitolo 4

## LA STRUTTURA OPERATIVA

## LA RETE TERRITORIALE

La Val di Fiemme Cassa Rurale è una realtà che unisce l'intero comprensorio C1 della Val di Fiemme per estendersi anche in alcuni comuni della provincia di Bolzano (Trodena, Fontanefredde e Nova Ponente).

Le 17 filiali, espressione dell'appartenenza e della presenza della Cassa Rurale nella vita della comunità, operano su 13 Comuni: 2 a Predazzo, 1 a Ziano, 1 a Panchià, 1 a Tesero, 1 a Castello, 1 a Molina, 1 a Capriana, 1 a Valfloriana, 1 a Cavalese, 1 a Masi, 1 a Varena, 1 a Daiano, 1 a Carano, 1 a Fontanefredde, 1 a Trodena, 1 a Nova Ponente.

La Cassa Rurale Val di Fiemme si avvale inoltre di 21 ATM, di cui 6 multifunzione, oltre che di canali distributivi di tipo telematico, sempre più utilizzati non solo dalle aziende ma anche dai privati, che apprezzano la possibilità di accedere ai servizi bancari senza doversi recare fisicamente in banca.

Nel corso del 2020, in particolare, è stata realizzata, presso la sede di Predazzo, una zona dedicata all'operatività self della clientela, a cui è stata affiancata una postazione presidiata volta ad accompagnare i clienti all'utilizzo delle apparecchiature self e degli strumenti digital.

A causa dell'emergenza Coronavirus, la filiale secondaria di Predazzo, presso il centro commerciale di Via Fiamme Gialle, è rimasta chiusa a partire dalla fine di marzo 2020. A seguito della realizzazione dell'Area Self presso la sede di Predazzo, a servizio di Soci e Clienti h24, la filiale è stata chiusa definitivamente con decorrenza 01/01/2021. Presso la struttura del centro commerciale di Predazzo è rimasto l'ATM con servizio di prelievo.

A fronte di una naturale diminuzione della richiesta di operatività di cassa base, che si sta infatti sempre più spostando su strumenti self e virtual, grazie alla multicanalità, aumenta invece la richiesta di consulenza specifica da parte della clientela, a cui si accompagna un innalzamento della complessità legata a prodotti e servizi bancari, nonché la necessità di agire con maggiore proattività dal punto di vista commerciale.

Nel corso del 2020 l'apertura al pomeriggio per la sola consulenza su appuntamento è stata estesa a tutte le filiali, fatta eccezione per le sedi principali di Cavalese, Castello, Tesero e Predazzo.

In questo modo aumentano gli spazi a disposizione per la consulenza specialistica e si offre un servizio a maggior valore aggiunto ai clienti, senza togliere completamente la possibilità di usufruire dei servizi di cassa al pomeriggio (tramite utilizzo dei canali self/virtual o tramite accesso alle sedi principali di Predazzo, Tesero, Castello, Cavalese, che continuano ad essere operative).

## LE RISORSE UMANE

A fine 2019 i collaboratori della Cr Val di Fiemme erano 103.

Nel corso del 2020 sono usciti 5 collaboratori (1 per dimissioni volontarie, 3 per prepensionamento e 1 per pensionamento Quota 100) a fronte di 8 nuove assunzioni, per un totale a fine anno di 106 dipendenti, di cui 53 uomini e 53 donne.

Entro il 2024 si prevede una riduzione di organico con tempi di uscita collegati all'esigenza di strutturare adeguati passaggi di consegne e di misurare in concreto nella nuova banca le effettive esigenze operative. In particolare, a inizio 2020, sono state individuate 8 posizioni che hanno aderito a nuove misure di pre-pensionamento, con uscita prevista entro il 2024. In alcuni di questi casi è presumibile l'esigenza di ricorrere ad assunzioni sostitutive, ma conseguendo comunque un risparmio di costi.

A fine 2020, l'età media dei dipendenti era di 46 anni (49 per gli uomini, 42 per le donne), l'anzianità media di servizio 19 anni.

19 collaboratori hanno usufruito di un contratto part-time nel corso del 2020 (uno in più rispetto all'anno precedente).

La formazione permanente rimane un punto centrale della Val di Fiemme Cassa Rurale, quale strumento per accrescere le competenze e conoscenze dei collaboratori ed offrire quindi un servizio di alta professionalità ai propri clienti.

Sempre maggiore è inoltre la necessità di aggiornamento richiesto dalle vigenti normative in diversi ambiti: finanza (Mifid2), crediti (MCD), assicurazioni (Ivass), antiriciclaggio. Tali obblighi di aggiornamento formativo sono considerati dalla Cassa Rurale opportunità di crescita ed approfondimento, a cui si intende dedicare il giusto tempo e spazio, anche quando fruiti in modalità e-learning (modalità sempre più diffusa per permettere il coinvolgimento di tutti i collaboratori ed aumentata in maniera esponenziale nel corso del 2020 a causa dell'emergenza Coronavirus).

Nel corso del 2020 la situazione emergenziale causata dal contagio da Covid19 ha sicuramente portato ad una accelerazione nell'utilizzo degli strumenti on line, in particolare per quanto riguarda i webinar, utilizzati sia per formazione che per riunioni, incontri informativi e/o consulenziali. Questa modalità ha sostituito forzatamente gli incontri in aula/ufficio, portando ad accrescere la consapevolezza sull'efficacia di tali strumenti in alcuni contesti (efficientamento dei tempi, facilità di incontro).

La formazione a contenuto più manageriale ha invece risentito di questa modalità, in quanto lo sviluppo di competenze più trasversali necessiterebbe, per sua natura, di modalità di relazione e confronto facilitati dalla presenza. Per quanto riguarda la formazione, nel 2020 ci si è concentrati in particolare sulle novità relative al contesto normativo, interpretativo e di mercato

della previdenza complementare e sugli adempimenti formativi obbligatori Mifid2 e Ivass, al fine di garantire l'aggiornamento e il mantenimento delle conoscenze e competenze in ambito finanza e assicurativo del personale impegnato nel servizio di consulenza ed operare nel migliore interesse dei clienti.

Nel corso del 2020 sono state effettuate complessivamente 10.308 ore di formazione: 169 per formazione manageriale, 10.041 per formazione tecnica specialistica, 98 per formazione a contenuto obbligatorio. La chiusura al giovedì pomeriggio ha permesso di avere a disposizione uno spazio fisso per attività formative e informative.

La Cassa Rurale Val di Fiemme ha confermato anche nel 2020 il proprio impegno verso le politiche di conciliazione e pari opportunità, proseguendo la fase di consolidamento all'interno del processo di certificazione Family Audit. La Cassa Rurale è infatti consapevole che un corretto equilibrio fra le due sfere (tempi e ritmi di vita privata e di lavoro) è necessario per avere collaboratori sereni e motivati, nonché per migliorare la qualità del clima aziendale e, quindi, anche lo sviluppo stesso dell'azienda.

Per quanto riguarda le iniziative volte a migliorare la salute e sicurezza dei lavoratori, il 2020 ha visto la Cassa Rurale impegnata ad attivare e garantire le varie misure per la sorveglianza del contagio Covid19, volte sia a proteggere la salute di lavoratori e clienti, sia a garantire la continuità operativa.

Le varie misure adottate hanno permesso di far fronte all'emergenza in corso garantendo la continuità del servizio.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo della Val di Fiemme Cassa Rurale rimane finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare la continuità nei presidi specialistici nell'ottica della accurata e prudente assunzione, gestione e controllo dei rischi e nel rispetto

delle disposizioni di vigilanza;

- garantire la continuità nel presidio dei mercati di riferimento e dei territori di operatività sia per mantenere elevata la qualità dei prodotti/servizi offerti alla clientela sia per gestire in modo puntuale i profili di rischio e di rendimento;
- conservare e diffondere i valori della mutualità, della partecipazione e della presenza nei territori di riferimento delle due originarie Casse Rurali.

Nel 2020 è stata completata la divisione, già avviata nel 2019, del servizio Crediti in Area Crediti In Bonis e Area Crediti NPL, come previsto dalle Linee Guida BCE e dal Regolamento Crediti della Capogruppo. Le motivazioni fondamentali di tale separazione risiedono nell'eliminazione di potenziali conflitti di interesse e nel ricorso a competenze specializzate per gli NPL, a livello sia di personale sia di dirigenza. All'unità dedicata (Area Crediti NPL), posta a diretto riporto della Direzione, sono dunque affidate responsabilità nell'ambito della gestione del credito deteriorato. Nel corso dell'anno è stato adottato lo strumento di Gruppo volto a presidiare il controllo del credito. Il Cruscotto di Monitoraggio (EWS - Early Warning System) permette di:

- rilevare gli indicatori quantitativi e qualitativi volti a identificare possibili segnali di anomalia e/o deterioramento del credito;
- gestire i workflow di downgrading e upgrading nella classificazione delle posizioni.

La gestione aziendale si basa su una visione per processi di lavoro, intesi come insieme di flussi logici di attività che sono legate tra di loro da coerenza di obiettivo, modalità di esecuzione e passaggio di informazioni. Tramite la formalizzazione (mappatura) dei processi aziendali si persegue il miglioramento continuo in efficienza ed efficacia, tramite la rimozione delle inadeguatezze operative ed organizzative, la diffusione del know-how presente all'interno della banca, nonché il presidio dei rischi connessi all'operatività aziendale.



# Capitolo 5

**IL PRESIDIO DEI RISCHI E**

**IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

1. verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
6. prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
7. conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>1</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;

- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali. La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

<sup>1</sup>) Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **sogetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate siano svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche,

nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

## FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali. La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;

- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;

- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi

per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;

- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;

- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;

- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea. La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo, delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo. La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del Risk Appetite Framework (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

### **Rischio di credito**

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

### **Rischio di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati Over the Counter); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni Securities

Financing Transactions); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

### **Rischio di liquidità**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

**Rischio paese**

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

**Rischio di trasferimento**

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

**Rischio base**

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

**Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

**Rischio residuo**

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

**Rischio da cartolarizzazione**

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

**Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

**Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

**Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

**Rischio di reputazione**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

**Rischio di non conformità alle norme**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

**Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

**Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

**Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

**Rischio connesso alla quota di attività vincolate**

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da for-

nire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# Capitolo 6

**ALTRE INFORMAZIONI  
SULLA GESTIONE**

## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 7.735 Soci, con un aumento di 195 Soci rispetto al 2019.

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	TOTALE
<b>Numero Soci al 1° gennaio 2020</b>	<b>7.475</b>	<b>65</b>	<b>7.540</b>
Numero Soci: ingressi	320	1	321
Numero Soci: uscite	125	1	126
<b>Numero Soci al 31 dicembre 2020</b>	<b>7.670</b>	<b>65</b>	<b>7.735</b>

A fine 2020, le attività di rischio nei confronti dei Soci costituiscono l'85% delle attività complessive. Tale indice a fine 2019 era pari all'82%. Il sovrapprezzo versato dai nuovi Soci è rimasto invariato rispetto al 2019 così come la quota agevolata per nuovi Soci giovani ridotta a euro 70 anziché 223.

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>1</sup>, il quale al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,35%.

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale val di Fiemme insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del

"Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'emergenza sanitaria Covid19 ha favorito la promozione e l'utilizzo dei servizi ad alto contenuto tecnologico e dei canali alternativi allo sportello. Nel mese di agosto, presso la filiale di via Garibaldi di Predazzo, è stata istituita una nuova area di self banking che prevede l'accesso tutti i giorni h 24, ad uno spazio sicuro e riservato ai soli clienti della banca. Al suo interno è stata posizionata una cassa veloce per le operazioni tradizionali di versamento, prelievo ed estratto conto, un distributore di moneta metallica e un ATM evoluto per eseguire gratuitamente ed in autonomia oltre ai prelievi, anche pagamenti, ricariche e molte altre operazioni. Dal 2011 nelle filiali di Predazzo, Ziano, Panchià, Tesero, Cavalese e Castello sono presenti gli ATM evoluti che permettono anch'essi di effettuare in autonomia tutte le principali operazioni.

Il servizio Inbank è stato ulteriormente aggiornato e migliorato, in particolare nella versione APP per smartphone. Per agevolare i clienti nell'utilizzo del servizio Inbank App è stata realizzata una collana di video tutorial, "Marty e l'Inbank App" con l'obiettivo di spiegare in maniera semplice ed immediata le principali operazioni e rendere i clienti autonomi. È continuato lo sviluppo della funzione di "Planner" che monitora quantità e tipologia di spesa permettendo di fissare soglie e alert, per una più agevole gestione del bilancio familiare.

Nel corso dell'anno è stato ulteriormente migliorato ed incentivato il sistema di peer to peer "BANCOMAT Pay®" che permette di pagare online, negli store e di inviare e ricevere denaro dallo smartphone, in tempo reale e in totale sicurezza. Basta solo il numero di cellulare.

<sup>1</sup> Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

La App Notify che prevede l'invio al cliente di un di un codice temporaneo ogni qualvolta si renda necessario l'inserimento della password dispositiva sta gradualmente sostituendo gli invii di codice OTP (One Time Password) tramite SMS, garantendo maggiore velocità e minori costi.

Il ricorso ai social media è in costante crescita, confermando come strategica la scelta di presidiare, seppure in maniera cauta e progressiva, i principali social network, con lo scopo di non perdere nessuna occasione di relazione con Soci e Clienti. Anche nel 2020 tutte le principali comunicazioni ed iniziative della Cassa Rurale sono stati divulgati tramite i canali "Social" dando ampio risalto soprattutto agli incontri ad elevato margine di utilità per la comunità su argomenti di interesse generale e finalizzati all'educazione finanziaria. Si conferma l'apprezzamento per la newsletter "Opera" che ogni mese viene recapitata all'indirizzo mail di tutte le aziende aderenti al Club Opera e che contiene informazioni e novità di settore, news in ambito fiscale e giuslavorista grazie alla collaborazione con la rivista "Ratio Azienda" del gruppo Castelli. Anche nel 2020 è stata confermata l'apprezzata rubrica con le interviste a giovani imprenditori locali. L'App ufficiale Fiemme Insieme, scaricabile gratuitamente, è stata molto apprezzata come "contenitore unico" delle comunicazioni ed iniziative a favore di Soci e Clienti. Oltre al periodico Fiemme Insieme, il fascicolo di bilancio, il catalogo IoSocio inViaggio e il Regolamento Borse e Premi di Studio, informa, attraverso la sezione news, delle più importanti novità ed opportunità introdotte con immediata evidenza grazie alle notifiche. Un modo moderno per sentirsi parte della Cassa Rurale Val di Fiemme e poter condividere i contenuti sui social più diffusi.

Nel mese di novembre è stata lanciata la prima campagna nazionale di Cassa Centrale Banca, un momento storico che valorizza a livello nazionale l'identità, i valori e i principi del Gruppo: cooperazione, mutualità e localismo.

I bassi livelli di consumo, di tasso e di rendimenti ha ulteriormente incrementato la necessità di diversificazione degli investimenti e la conseguente domanda di prodotti di risparmio gestito. Fra i più apprezzati i Fondi Comuni di Investimento, in particolare nella versione piano di accumulo, le Gestioni Patrimoniali e le polizze Assicurative Finanziarie. La clientela più evoluta ha gradito e si è avvalsa del servizio di Consulenza Avanzata, attraverso il quale consulenti ad elevata specializzazione finanziaria, individuano il profilo dell'investitore proponendo un adeguato portafoglio d'investimento e ne seguono attivamente la gestione, supportati dall'innovativa piattaforma informatica, integrata ed indipendente.

A sostegno delle domande di finanziamento, in gran parte derivanti dalle speciali iniziative provinciali e nazionali volte a sostenere aziende e famiglie colpite dalla crisi, abbiamo messo in campo i prodotti, in tutte le forme

tecniche più utili e necessarie, per permettere a Soci e Clienti l'accesso a tutti i vantaggi disponibili.

Richiesto ed apprezzato il servizio di Consulenza Avanzata Imprese che dopo una approfondita azione di analisi condotta in sinergia tra Consulente, analista crediti e azienda committente, restituisce un report di valutazione storica e prospettica di grande spessore qualitativo e sicura utilità. Parallelamente sono state aggiornate le condizioni agevolate previste per la clientela privata con specifico riguardo alle convenzioni per i Soci. Il Socio che acquista o costruisce la prima casa di abitazione, in uno dei comuni di competenza della Cassa Rurale, può godere delle condizioni speciali del Mutuo lo Socio che offre un tasso d'interesse tra i più bassi del mercato di riferimento e di una ancor più vantaggiosa offerta, denominata SpecialONE, soggetta a particolari requisiti.

Anche nel 2020 le aziende hanno apprezzato la gamma di prodotti a loro dedicati soprattutto grazie all'impostazione per canale, tale da rendere gratuite le operazioni svolte in autonomia tramite i canali self ed Home-Bank. Rispondendo alle mutate esigenze di mercato che vede sempre più in utilizzo i pagamenti contactless e smartphone l'intero parco di apparecchi POS installato è stato aggiornato alle nuove tecnologie. La Cassa Rurale Val di Fiemme è stata impegnata come "pilota" nella sperimentazione della dematerializzazione della tessera Bancomat e dei conseguenti pagamenti in tecnologia NFC (Near Field Communication) sul circuito PagoBancomat.

Nel corso dell'anno è stato rilanciato il progetto di bancassicurazione sotto la nuova insegna BancaSicura che propone offerte di qualità a marchio Assicura del gruppo Cassa Centrale Banca. Soluzioni studiate per i nostri Soci e Clienti, famiglie ed imprese, per la protezione dei rischi, per la tutela delle persone e dei patrimoni e soprattutto per migliorare la qualità della vita rendendola più serena. Per dare immediata riconoscibilità e risalto al servizio di bancassicurazione, le vetrine e gli spazi dedicati delle nostre filiali si sono tinti di giallo, il colore del nuovo logo di BancaSicura e della nostra consulenza assicurativa.

## AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state effettuate n. 2 operazioni verso soggetti collegati,

(diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 340.000 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

# Capitolo 7

**FATTI DI RILIEVO AVVENUTI**

**DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

# Capitolo 8

## **PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Come noto, l'epidemia "Covid19" rappresenta allo stato attuale ancora una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche sulle aree maggiormente colpite dal virus non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del virus.

Le misure restrittive adottate dai diversi paesi, hanno portato ad un netto rallentamento dell'economia con forti impatti su diversi settori ma, in particolar modo per la struttura economica del nostro territorio, sul settore del turismo che con la chiusura degli impianti sciistici, protrattasi per tutta la stagione invernale, ha condizionato anche quella degli alberghi, delle altre strutture ricettive e conseguentemente di tutto l'indotto.

La speranza di ognuno, pur con tutta la doverosa prudenza è che la campagna vaccinale ormai avviata, e che sperabilmente dovrebbe avere un notevole impulso a partire dal secondo trimestre, possa avviare una ripresa del PIL specie nei settori più colpiti, come si diceva, principalmente turismo e ristorazione, ma non solo.

In considerazione della continua evoluzione, appare peraltro complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure di ristoro già deliberate o di quelle previste dal legislatore.

In tale contesto di incertezza, anche per la Banca quantomai difficile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sulla operatività. In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid19 alcune misure di sostegno concrete che hanno consentito, e se servirà consentiranno ulteriormente di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere.

In appoggio alle società operanti nel settore turistico o ad esso connesso, la Banca ha inoltre messo a disposizione delle stesse la possibilità di richiedere apposite linee di credito per far fronte agli eventuali danni economici derivanti dalla cancellazione delle prenotazioni e dal calo delle stesse.

# Capitolo 9

## **PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO**

Si richiamano in nota<sup>1</sup> le disposizioni contenute nella Raccomandazione BCE 2020/35 del 15 dicembre 2020 sulla distribuzione dei dividendi nel corso della pandemia Covid19.

La Cassa Rurale Val di Fiemme non distribuisce dividendi né acquista azioni proprie, essendo quindi conforme alle indicazioni fornite dalla BCE.

L'utile d'esercizio ammonta a euro 3.515.475.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto	Euro 3.010.011
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 105.464
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 400.000

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

1) Dato il persistere dell'incertezza economica, a seguito del perdurare degli effetti della pandemia COVID-19, la BCE ha raccomandato alle banche di esercitare la massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto delle azioni proprie, chiedendo a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie, oppure di limitare tali distribuzioni fino al 30 settembre 2021. In particolare, si aspetta che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% degli utili cumulati del 2019-2020, o 20 punti base in termini di CET1 (in ogni caso il minore dei due). Viene inoltre richiesto di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021 e di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

# Capitolo 10

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

la pandemia ha obbligato tutti a cambiare il modo di vivere. In molti casi, purtroppo, a sopravvivere, vedendo sparire tante certezze.

La pandemia ha anche confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle comunità.

Un sistema di Casse Rurali protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile: è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

In questi due anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore della nostra Cassa Rurale possa realmente rimanere sui territori. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

*Il Consiglio di Amministrazione  
Cavalese, 25 marzo 2021*

Bilancio

**AL 31.12.2020**

## Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.652.682	8.480.551
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.824.569	1.390.822
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.824.569	1.390.822
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139.172.268	112.015.540
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	823.921.167	649.181.904
	a) crediti verso banche	37.378.764	60.746.048
	b) crediti verso clientela	786.542.403	588.435.856
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	454.215	460.720
80.	Attività materiali	14.402.997	15.057.974
90.	Attività immateriali	165.530	180.698
	di cui:		
	- avviamento	10.017	10.017
100.	Attività fiscali	7.998.943	9.814.229
	a) correnti	214.472	1.409.112
	b) anticipate	7.784.471	8.405.117
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	4.959.910	4.877.550
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.001.552.281</b>	<b>801.459.988</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	879.249.338	682.884.848
	a) debiti verso banche	232.005.475	76.771.270
	b) debiti verso clientela	477.550.220	397.362.476
	c) titoli in circolazione	169.693.643	208.751.102
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	2.143.926	1.841.955
	a) correnti	-	73.406
	b) differite	2.143.926	1.768.549
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	13.893.319	14.993.010
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	83.577	111.234
100.	Fondi per rischi e oneri	2.519.551	2.103.517
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.437.377	1.017.625
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.082.174	1.085.892
110.	Riserve da valutazione	2.592.217	1.678.221
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	97.340.193	93.447.673
150.	Sovrapprezzi di emissione	152.734	123.963
160.	Capitale	61.951	62.039
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.515.475	4.213.528
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>1.001.552.281</b>	<b>801.459.988</b>

## Conto Economico

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.982.780	14.239.223
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.934.651	14.117.207
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.245.559)	(2.851.663)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>12.737.221</b>	<b>11.387.560</b>
40.	Commissioni attive	5.902.255	5.475.862
50.	Commissioni passive	(967.315)	(569.801)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.934.940</b>	<b>4.906.061</b>
70.	Dividendi e proventi simili	420.153	57.612
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.767	160.547
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(12.997)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.179.554	974.866
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.621.681	630.394
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	556.498	338.168
	c) passività finanziarie	1.375	6.304
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	89.607	177.214
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	89.607	177.214
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.379.242</b>	<b>17.650.863</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.157.620)	108.351
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.148.297)	15.093
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.323)	93.258
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(118.425)	(26.697)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>17.103.197</b>	<b>17.732.517</b>
160.	Spese amministrative:	(13.685.301)	(14.919.149)
	a) spese per il personale	(7.334.504)	(7.950.309)
	b) altre spese amministrative	(6.350.797)	(6.968.840)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(855.291)	(26.642)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(447.475)	(46.485)
	b) altri accantonamenti netti	(407.816)	19.843
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(854.403)	(866.221)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.168)	(15.641)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.538.117	2.453.673
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(12.872.046)</b>	<b>(13.373.980)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.180)	(10.000)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(873)	51.802
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.229.098</b>	<b>4.400.339</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(713.623)	(186.811)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.515.475</b>	<b>4.213.528</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.515.475</b>	<b>4.213.528</b>

# Relazione del Collegio Sindacale

**BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020**

ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile

Signori Soci,

ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Come già per i passati esercizi, il Collegio Sindacale ha svolto i compiti che gli sono demandati dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza. I compiti connessi alla revisione legale dei conti sono svolti, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n. 5 del 9 luglio 2008 e dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Federazione Trentina della Cooperazione S.c.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- periodiche verifiche presso le sedi della Società, nel corso delle quali vi è stato anche uno scambio di informazioni con i revisori incaricati della revisione legale dei conti, oltre che con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo. In particolare, costanti sono stati i rapporti con l'*internal audit*, il controllo rischi e la funzione di *compliance*, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni;
- la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Banca

hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione della funzione di *Compliance* ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15.2.18 della Consob ed attesta che non sono pervenuti reclami da parte della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Consob).

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 previgente ed ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Società e con le scelte strategiche adottate. Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società. In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi – anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid19 sui sistemi informatici e telematici – constatando l'impegno della Società nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane ed il costante affinamento delle procedure. Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Società, e che gli stessi si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio Sindacale si è avvalso anche delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Società ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, infine, garantisce adeguati *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato “B” al codice della *privacy* (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

In conclusione, non è emersa l’esigenza di apportare modifiche sostanziali all’assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori. Diamo altresì atto che le partecipazioni detenute dalla Società sono strumentali rispetto agli scopi sopra indicati.

Ai sensi del disposto dell’articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell’esplicazione della funzione di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell’attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Società, si rimanda a quanto disposto dall’art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e ss. mm. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull’indipendenza del revisore legale dei conti di cui all’art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l’indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati della presente relazione e ciò indipendentemente dal termine previsto dall’art. 2429, co. 1, Codice Civile.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull’impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002 e recepiti nell’ordinamento italiano con il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell’espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l’andamento del conto economico e all’illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione. È stata altresì fornita un’adeguata informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, nonché sui principali rischi e incertezze a cui è esposta la banca, in considerazione anche del perdurare dello stato di emergenza dettato dal Covid19.

Ne risulta un’esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell’esercizio.

Unitamente al bilancio 2020 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2019, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell’art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 14 aprile 2021 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio di esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri e confronti periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell’art. 2409-*septies* del Codice Civile.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

## STATO PATRIMONIALE

Attivo	1.001.552.281
Passivo e Patrimonio netto (escluso l'utile di esercizio)	998.036.806
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>3.515.475</b>

## CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.229.098
Imposte sul reddito dell'esercizio	713.623
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.515.475</b>

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cavalese, 14 aprile 2021.

**Il Collegio Sindacale**

Mario De Zordo

Giorgio Zorzi

Cristian Larger

# Relazione del Revisore Indipendente





ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della  
**Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00104040225*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157617*

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 - tab. 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione** Come descritto nella Nota Integrativa, l'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca.  
I crediti verso clientela, rappresentati da finanziamenti, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a 474,7 milioni di euro e rappresentano il 47% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

**Procedure di revisione svolte** Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore.

**Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 - tab. 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "parte E. Tab. A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti"

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione** Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte E – informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato si attestano ad Euro 52,6 milioni a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 34,7 milioni. Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 88% (85% a bilancio 2019), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 58% (47% a bilancio 2019); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 16% (25% nel 2019).

Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione. La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati. Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei

	crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.
<b>Procedure di revisione svolte</b>	<p>Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito, nonché degli adattamenti che si sono resi necessari al fine di cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19. Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva. Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica. Nell'ambito di tali procedure abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica di un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Cassa, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti e alla stima dei tempi di recupero;</li> <li>- verifica di un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne;</li> <li>- ottenimento ed esame delle conferme scritte ricevute da parte dei legali che assistono la Cassa, al fine di acquisire informazioni ed elementi utili a supporto della valutazione fatta dalla Cassa.</li> </ul> <p>Abbiamo, inoltre, esaminato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio relativa alla voce crediti alla clientela.</p>

#### **Altri aspetti – Direzione e coordinamento**

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

#### **Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di

una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione. *AK*

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

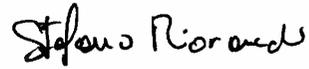
**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Il Revisore incaricato iscritto nel Registro  
Stefano Miorandi



Divisione Vigilanza  
Andrea Agostini – vice direttore

Trento, 14 aprile 2021



Val di Fiemme Cassa Rurale

Sede legale

P.za C. Battisti, 12 - 38033 Cavalese (TN)

Tel. 0462 815700

Direzione generale

Via Garibaldi, 10 - 38037 Predazzo (TN)

Tel. 0462 815700

[info@crvaldifiemme.it](mailto:info@crvaldifiemme.it) - [www.crvaldifiemme.it](http://www.crvaldifiemme.it)

# Noi significa affrontare il presente e renderlo futuro.

Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori.  
Diamo valore alle iniziative della comunità di cui facciamo parte per generare ricchezza  
e benessere condivisi. **Cooperazione. Sostenibilità. Responsabilità.**

I valori con cui costruiamo un percorso sostenibile da tramandare,  
i valori che ci rendono differenti. E con i quali vogliamo fare la differenza.

**Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.**

*Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.*





[www.crvaldifiemme.it](http://www.crvaldifiemme.it)